

Venerdì, 11 Aprile 2014, 10.03

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / News / Politica e Sanità

apr  
11  
2014

## Tagli stipendi, Troise: «Medici Ssn salvaguardati? Voce Lorenzin isolata»

TAGS: PERSONALE SANITARIO, MEDICI, SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI DI MEDICI



«Apprezzo che il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ci dica di stare tranquilli, che per noi non vale il taglio degli stipendi ventilato per la dipendenza della pubblica amministrazione, ma nessuna voce si leva oltre la sua e intanto i media continuano a bombardare sui tagli». **Costantino Troise** segretario Anaa Assomed conferma lo stato di agitazione del suo sindacato. Anaa gli ha affidato un pacchetto di iniziative, da concordare con le altre sigle dei medici dipendenti della sanità pubblica, tra cui 72 ore di sciopero entro maggio. I medici ospedalieri non ne

possono più di “voci”: dapprima la proposta Boccia che per recuperare risorse prevedeva il taglio del 6% degli stipendi sopra 60 mila euro lordi, del 7 sopra 70 mila euro, dell’8 sopra 80 mila; quindi il taglio dei compensi ai manager che non potranno superare il tetto dei 239 milioni. Ora nuova ipotesi di tagli sulle retribuzioni oltre 70 mila euro lordi. «I media parlano da una settimana di tagliare gli stipendi, ora dei dirigenti pubblici ora dei dipendenti pubblici. Noi medici del Ssn sulla carta siamo entrambe le cose. Altre categorie sono “pubbliche” come la nostra ma non hanno subito i nostri sacrifici, noi rappresentiamo quel servizio sanitario di cui non vi è traccia né nel DEF, il documento del governo sulle riforme, né altrove. Come sindacato ho il dovere di tenere presenti le istanze della categoria e quelle dei pazienti che hanno interesse a una sanità funzionante. La nostra è una delle categorie più produttive ma anche più allo stremo: reduce da tagli e blocco dei contratti, è chiamata a sostenere carichi di lavoro e responsabilità crescenti; di riflesso, con noi è a rischio la sostenibilità del sistema universalistico

Il ministro Lorenzin afferma che i tagli riguarderanno solo i manager di Asl e ospedali, quelli che giusto ieri con Valerio Fabio Alberti presidente Fiaso hanno ribadito di avere stipendi ben inferiori a medici “sottoposti”. «Può accadere – replica Troise – che in certi ospedali primari di grande anzianità prendano più del direttore generale, ma di norma è diverso. Ricordo poi che il manager prende un altro 20% di stipendio in modalità differita in base ai risultati. Inoltre, a fronte di una media retributiva sui 130-150 mila euro c’è qui e là per l’Italia chi tra i manager prende molto di più».

### Mauro Miserendino



© RIPRODUZIONE RISERVATA